

## Provincia Autonoma di Trento

# Parco fluviale e riqualificazione dell'area ex Michelin: il caso del Comune di Trento

### **Introduzione: un quadro di attività strettamente correlate**

L'attività della Provincia autonoma di Trento, negli ultimi anni è indirizzata ad incorporare nella propria pianificazione urbanistica i principali criteri di sostenibilità. Ciò avviene, sia attraverso la modifica della precedente strumentazione, che con la messa a punto di ulteriori procedure di programmazione.

La descrizione di questa evoluzione è l'argomento fondamentale della presentazione che, nelle diverse parti, (indirizzi di pianificazione sostenibile, pianificazione sostenibile e piani urbanistici attuativi), illustra, in termini generali, le operazioni conseguenti alla pianificazione al livello provinciale, ad opera di specifici settori dell'amministrazione e secondo la autonoma interpretazione dei Comuni.

### **Il progetto urbanistico**

Il Progetto preliminare riguarda l'area cosiddetta ex - Michelin, (comparto A dell'area inserita nella Scheda di zona C5 della Variante 2001 al Prg del Comune di Trento), che si estende da Palazzo delle Albere a Via Monte Baldo e dalla linea ferroviaria fino alla sponda sinistra dell'Adige; è stato redatto dall'arch. Renzo Piano.

Si tratta di un'area con una potenzialità qualitativa molto elevata ma costretta a est e a ovest tra due barriere fisiche e psicologiche: il rilevato della ferrovia, che la separa dal vicino centro storico, e Via Sanseverino, che ne impedisce il contatto diretto con l'ambiente naturale del fiume.

Il progetto si prefigge, in primo luogo, proprio la ricucitura dell'area con il tessuto cittadino esistente e il recupero del rapporto con l'ambiente fluviale, attraverso una migliore fruizione delle sue risorse naturali.

In secondo luogo, il progetto ha come obiettivo quello di rendere urbani luoghi che, per ragioni sociali e culturali, sono divenuti marginali rispetto alla città, installandovi una miscela di funzioni diverse (residenze, uffici, negozi, spazi culturali, aree congressuali e ricreative) e concentrandone i volumi solo in una parte dell'area, al fine di liberare lo spazio verde sufficiente alla realizzazione di un parco di dimensioni generose.

La possibilità di avere sia un costruito denso e vitale, sia un parco urbano pubblico vasto e ben attrezzato, è stata realizzata sfruttando completamente la potenzialità edificatoria dell'area ed aumentando la superficie da realizzare e destinare a verde pubblico.

Il carattere del nuovo quartiere viene innanzi tutto definito dalla nuova maglia urbana, la quale è caratterizzata da una precisa gerarchia dimensionale di strade, percorsi, piazze e spazi aperti.

L'accesso viabilistico all'area avviene da Via Sanseverino e da Via Monte Baldo fin quando non sarà realizzato il nuovo boulevard cittadino immaginato da Joan Busquets, che correrà parallelamente alla ferrovia.

Quando realizzato, il nuovo boulevard, oltre a drenare il traffico dell'area, permetterà di sottrarre la parte dovuta a via Sanseverino, che rimarrà una strada di scorrimento all'interno del parco, interrata solo nel suo tratto centrale.

Il nuovo tessuto è alimentato anche da un traffico locale leggero, ristretto ai residenti, ai taxi e ai mezzi pubblici, oltre che da parecchi percorsi pedonali che si snodano fino all'interno delle corti di alcuni blocchi edilizi. L'esperienza del nuovo quartiere sarà, dunque, quella di spazi ritmati da luoghi di incontro, da spazi aperti e da spazi per il lavoro e per il commercio, nella quale sarà sempre possibile spostarsi a piedi in un ambiente mutevole e ricco di punti di aggregazione.

I principali assi viari est-ovest, che attraversano la massicciata della ferrovia per andare a ricucire il nuovo schema viario con il tessuto urbano esistente, sono rafforzati da due filari di alberi lungo tutto il loro sviluppo e hanno come approdo finale la sponda dell'Adige con delle attività ricreative e culturali.

Ovviamente, perché questa interconnessione sia fisica che viviva possa concretizzarsi, sarà necessario che l'Amministrazione Comunale provveda a creare alcuni nuovi sottopassi ferroviari sia carrabili che pedonali.

Anche la definizione dei volumi costruiti nasce dallo studio e dall'attenta analisi del centro storico di Trento, da come le differenti attività vanno ad occupare gli spazi urbani, dalle proporzioni fra la larghezza delle strade e l'altezza dei fabbricati.

Il progetto, infatti, privilegia una lettura orizzontale del rapporto tra i nuovi edifici e gli spazi aperti proprio grazie all'altezza degli edifici, i cui ritmi e scala dimensionale sono paragonabili a quelli della città storica e delle attività industriali preesistenti.

La scelta di mantenere quest'altezza per l'edificato ha prodotto edifici di 4/5 piani con tipologia prevalentemente a corte o in linea. Altri edifici con tipologia diversa, perchè contenenti attività speciali, sono disposti sulle piazze o sul fronte del parco in modo da funzionare come magneti aggreganti a tutte le ore del giorno, sia per gli abitanti del quartiere, che per la popolazione cittadina.

### **Le condizioni al contorno**

La buona riuscita del progetto di riqualificazione di questo comparto urbano, soprattutto poichè mai appartenuto alla città e fisicamente sconosciuto ai suoi cittadini, richiede di operare anche su quelle condizioni al contorno che contribuiranno a integrarla nella vita della comunità trentina.

Di qui l'individuazione di una serie di temi e di interventi, non compresi nel comparto dell'area ex-Michelin, ma fondamentali in un disegno più complessivo di riqualificazione urbana e funzionamento del quartiere.

Di questi temi, trattati e approfonditi nel Piano guida urbanistico, dovrà occuparsi la Pubblica Amministrazione se vorrà cogliere nell'iniziativa privata l'occasione di un riscatto di cui beneficerà tutto il territorio cittadino.

Nel Piano guida urbanistico tali interventi sono stati espressi come "i 20 punti":

- 1- 8 Sottopassi ferroviari esistenti e nuovi
- 9 Ponte stradale sull'Adige;
- 10 Passerella pedonale sull'Adige;
- 11 Parcheggio pubblico di interscambio;
- 12 Spostamento centrale elettrica FF.SS.;
- 13 Interramento di Via Sanseverino;
- 14 Bonifica dell'Adigetto;
- 15 Università in p.le Sanseverino;
- 16 Ristrutturazione e collegamento pedonale;
- 17 Spostamento dello stadio;
- 18 Realizzazione del parco museale di Palazzo delle Albere;
- 19 Realizzazione dell'area congressuale;
- 20 Realizzazione del parco.

Il parco è uno dei concetti fondatori dell'intero progetto.

Questo elemento verde, disegnato con una moderata ondulazione (un leggerissimo pendio erboso che scende dalla piazza centrale verso l'Adigetto per poi raccordarsi alla sponda dell'Adige) e larghi specchi d'acqua, è in effetti l'elemento di raccordo tra l'architettura degli edifici e il paesaggio naturale contraddistinto dal fiume e dallo scenario verso ovest.

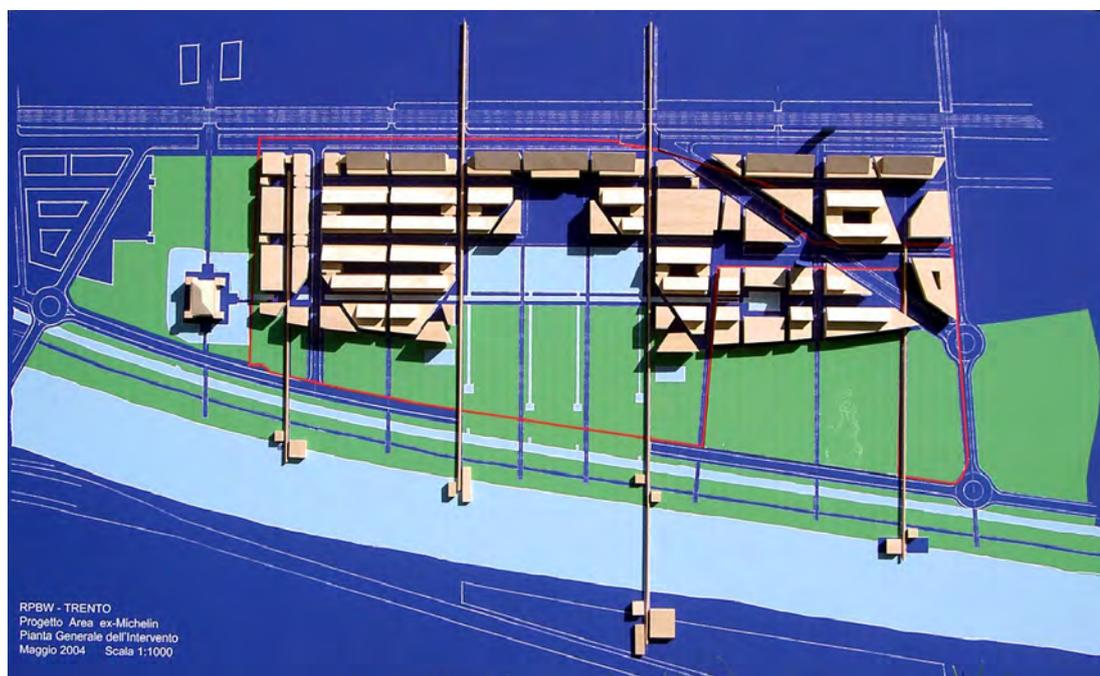
L'accesso, l'affaccio e la fruizione dell'Adige è elemento fondante del parco urbano fluviale. Per questo motivo

il progetto prevede l'interramento di un tratto di via Sanseverino e lo scavalco dell'Adigetto in quanti più punti possibili con passerelle e ponti pedonali, che trovano occasione di esistere nella contemporanea presenza di attività ludiche, ricreative e culturali.

L'acqua, inoltre, disegna in maniera molto forte il territorio trentino e ne costituisce insieme alle montagne il carattere e l'ossatura portante: per questo motivo il parco, oltre che alla forte presenza dell'Adige e dalla presenza di specchi d'acqua tipici del paesaggio fluviale, sarà caratterizzato dalla presenza di macchie di essenze autoctone, di alberature ad alto fusto esemplari. Inoltre l'attrazione, costituita da funzioni aggreganti lungo la sponda del fiume e da un ambiente naturale adatto anche a praticare attività sportive, sarà l'elemento chiave per un spazio concretamente al servizio di tutta la collettività trentina.



La sezione comprende, da sinistra a destra, il tessuto urbano esistente, la ferrovia, il complesso delle volumetrie di progetto, le sistemazioni ambientali, l'Adigetto e l'Adige.



Planimetria generale con gli assi di collegamento urbano fra la fascia fluviale ed il centro storico.

## Le linee guida del progetto

### *Il sistema dell'energia*

Il progetto si propone di sfruttare le peculiarità del luogo, nel rispetto delle sue caratteristiche naturali e paesaggistiche. L'intervento si presta, data la sua estensione e le quantità di costruito in gioco, ad un approccio che lo inserisca in armonia con l'ambiente circostante e allo stesso tempo ne utilizzi alcuni elementi a proprio vantaggio.

Per questo motivo si è pensato ad un sistema energetico centralizzato che, in termini di economia di scala, ottimizza le risorse e riduce i costi gestionali del nuovo quartiere.

Da qui è nata l'idea di una centrale unica per tutto il comparto, localizzata in destra Adige al di fuori del comparto stesso, che distribuisce e recupera energia da ogni lotto grazie ad una dorsale di tubazioni interrato, che si sviluppano in posizione baricentrica, sull'asse nord-sud. Questa rete avrà un punto unico di consegna nell'interrato di ogni lotto edificato.

Il sistema a centrale unica e sottocentrali distaccate permette di concentrare i macchinari, gli impianti e i fumi di scarico in una posizione defilata all'interno del comparto, risparmiando spazio prezioso in ogni singolo lotto edificato, e con tecnologie poco efficienti a scala ridotta tra cui l'utilizzo dell'acqua di pozzo.

### *Il sistema dell'acqua*

Un altro dei temi chiave del progetto è costituito dalla presenza dell'acqua nel parco e sin dall'inizio della

progettazione uno degli obiettivi è stato quello di riavvicinare Trento al suo fiume.

Il suo centro storico ne è stato privato sin dalla metà dell'Ottocento, quando i lavori di rettifica del tracciato dell'Adige, eseguiti dagli Austriaci per la costruzione della ferrovia e per la sistemazione di zone paludose, comportarono oltre ad un allontanamento fisico anche un aumento della pendenza media, della velocità dell'acqua e della variabilità del livello del fiume nelle diverse stagioni.

Questo è determinato dal fatto che la prossimità del fiume all'area ex-Michelin attualmente è solo psicologica, dato che oggi il suo regime torrentizio, con piene impetuose, ne impedisce ogni utilizzo o beneficio.

Da questa attenzione particolare alle tematiche e alle problematiche legate alla presenza del fiume nasce l'idea di creare all'interno del parco una rete di canali e di specchi d'acqua che svolgono più funzioni: da quella ricreativa, con vasche rese balneabili da un sistema di fitodepurazione, a quella tecnologica, con vasche a pelo libero che agiscono come bacini di accumulo per riserve idriche da utilizzare per irrigazione, antincendio o laminazione delle acque di raffreddamento prima della loro restituzione in Adige, fino a quella culturale, con percorsi di studio di temi scientifici distribuiti lungo i canali.

#### *Il sistema del verde pubblico*

Il verde pubblico rappresenta il terzo grande tema di questo intervento.

Si tratta di un sistema connettivo costituito da filari di alberi che vanno a costituire l'ossatura del progetto sulle direttrici est-ovest e sono gli elementi trasversali unificanti dei tre grandi protagonisti di questo intervento: la città esistente, il nuovo quartiere e il parco sul fiume.

Oltre a piante ad alto fusto lungo le strade e i percorsi, il verde è costituito anche da alberature di media altezza, a formare boschetti con masse ombreggianti più dense e alberi monumentali esemplari, tra cui alcuni già esistenti sull'area.

Questi ultimi due tipi di alberature sono inserite su un manto erboso che si estende dagli specchi d'acqua fino a Via Sanseverino e da Palazzo delle Albe fino a Via Monte Baldo. Si tratta di un grande prato attrezzato da utilizzare in ogni sua parte per attività all'aria aperta, ricreative o di relax, in cui unico elemento di decoro saranno fioriture in semenza mescolate ad un manto erboso tenace, falciato a differenti altezze.

#### *Il sistema del costruito*

Dal tessuto delle strade spiccano i volumi architettonici del nuovo quartiere.

Tipologie in linea si affacciano lungo il boulevard e proteggono il nuovo quartiere dall'inquinamento acustico della linea ferroviaria del Brennero.

Blocchi con tipologia a corte ne costituiscono invece la polpa, la sostanza. Si tratta di volumi efficienti e funzionali, che appaiono come sospesi su un piano terra vetrato trasparente.

Infine, edifici dalla tipologia più articolata delimitano il confine tra il costruito e il parco urbano. Sono frammenti minerali, schegge di vetro, elementi trasparenti che, staccandosi dal tessuto regolare del quartiere, vanno alla deriva verso l'ambiente naturale del parco a rappresentare il "trait d'union" tra questi due scenari.

#### *Il sistema delle coperture*

Elemento unificante di tutto l'intervento sono le coperture.

Un elemento costituito non più dal cemento e dalle finiture minerali dei piani sottostanti ma da un linguaggio di acciaio e vetro, che richiama sia la memoria delle grandi e ritmate coperture a shed dei vecchi edifici industriali, sia la leggerezza del vocabolario delle serre nel parco.

Varie tipologie, opache e trasparenti, a falda inclinata singola o doppia, a shed, piane con elementi ombreggianti, vanno a formare un sistema semantico unico che si estende su tutto il costruito e addirittura, con pannellature trasparenti vetrate o sistemi ombreggianti fissi e mobili, su parti di strade o di piazze.

In quest'ultimo caso, non sarà impedita la ventilazione naturale e il passaggio di mezzi di servizio o di soccorso e il sistema potrà essere integrato con apparecchi illuminanti, elementi di arredo o di segnaletica urbana.

Le coperture avranno, dunque, una tripla valenza perchè legheranno l'aspetto architettonico dell'edificio, a quello urbano della città e a quello naturale del parco, dove altri piccoli interventi puntuali, segnati dall'utilizzo dello stesso tipo di struttura, costituiscono un richiamo e un'eco del nuovo quartiere.

**SOGGETTO CHE PRESENTA IL CASO IN MOSTRA**

Provincia Autonoma di Trento  
Comune di Trento

**IL CASO**

Parco fluviale e riqualificazione dell'area ex Michelin: il caso del Comune di Trento

**CARATTERISTICHE DELL'AMBITO DI RIFERIMENTO**

Aree dismesse

**A QUALE TEMA DELLA 5 RUN SI RIFERISCE PREVALENTEMENTE**

Piani urbanistici  
Programmi e progetti urbani